



# /samarcanda

DISTRIBUZIONE GRATUITA

SUPPLEMENTO DI SITE.IT GIORNALE ONLINE, INSERTO A CURA DELLA SEZIONE DS DI CELANO, VIA O. RANELLETTI, E-MAIL:dscelano@libero.it - N° 1, NOVEMBRE 2005

SITE.IT GIORNALE ON LINE, autorizzazione Tribunale Avezzano n° 147/1998. Edito da: Aleph editrice. Direttore: Angelo Venti. Redazione: Loc. Petogna 15 Luco dei Marsi (Aq), tel. 0863.529100 E-mail: redazione@site.it Ed. online: www.site.it Le collaborazioni sono a titolo gratuito. Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata, né la testata impegna in alcun modo le idee degli estensori o dei lettori

**Intervista all'avvocato Carlo Cantelmi, segretario dei Ds di Celano e Capogruppo dell'opposizione**

## Sono aumentate le poltrone e le tasse

**Celano rischia di essere comandata da un gruppo di potere. Edificio Santilli, facciamo un teatro.**

### Samarcanda, la voce della dignità

Il 6 novembre è il giorno di nascita di "Samarcanda", un nuova voce nel panorama della nostra città.

Lo presentiamo oggi ai Compagni e ai Cittadini, fiduciosi di poter fornire loro uno strumento agile di informazione, ma anche un appiglio per la riflessione e l'approfondimento sulle cose locali, e non solo.

La pubblicazione nasce dalla esigenza di poter esprimere in modo del tutto libero la visione della realtà che ci circonda attraverso l'ottica dichiarata di chi fa politica attivamente e con impegno, ma allo stesso tempo vuole poter mettere a disposizione il proprio punto di vista (non può essercene uno solo, anche se ognuno ha il suo!) per il confronto ed il dialogo con chi la vede e la pensa diversamente.

Sempre di più la nostra società si nutre di informazione e la politica non è certo immune da questa urgenza: si tratta, però, di distinguere una informazione distorta e piegata sull'incudine del potere da un'informazione libera, ancorché impegnata e, perché no, anche apertamente schierata. Non si può cercare uno sguardo neutrale sul mondo, così come è impossibile rendersi immuni dai condizionamenti culturali e sociali della provenienza storica di ognuno. E tuttavia non si può desistere dalla pratica di una onestà intellettuale e di un certo "stile", che purtroppo, sempre di più, viene a mancare proprio in chi ha il compito di indirizzare l'opinione della gente.

Samarcanda, il foglio periodico dei DS di Celano, vuole essere prima che una espressione di dissenso o di consenso alla gestione politica del nostro paese, una voce di dignità. Un "forum", una piazza di discussione aperta ed animata da cui va bandita la paura dei servi e l'arroganza dei potenti. Tornare al luogo della discussione come medicina per la democrazia, come rinascita del dialogo, in cui le posizioni siano nette e le idee decise, ma dove la lealtà sia il primo diritto da riconoscere all'interlocutore. Ed è per questo che siamo lieti di augurarvi una buona lettura, perché possiamo contribuire, tutti insieme, a recuperare gli spazi ed i toni giusti ad una prassi politica che torni a guardare le persone negli occhi e si accalori anche, ma per il rispetto dei bisogni di ciascuno. È l'augurio che Samarcanda rivolge a tutti noi.

(Francesco Della Costa)

### SCRIPTA MANENT

**"In nessun Paese mai si è cambiata una legge elettorale durante una campagna elettorale, e in Italia la campagna elettorale è cominciata. Non si possono cambiare le regole del gioco quando è iniziata la partita".**

SILVIO BERLUSCONI  
da il giornale "la Padania" del 5/10/2000

**D: Segretario, alcuni vi invitano a condurre una attività di opposizione più dura verso l'amministrazione Piccone. Lei come risponde?**

Io credo che in questo primo anno di attività noi ci siamo comportati con correttezza e serietà. Abbiamo portato avanti le nostre idee e le nostre proposte cercando di essere una opposizione non distruttiva, ma rigorosa e coerente, nell'interesse di Celano e non di noi stessi. Va anche detto che nel primo anno di Amministrazione è giusto, forse, anche dare il tempo ad un giunta di compiere delle scelte e cercare di capire se la stessa giunta è all'altezza del compito. Purtroppo, però, quest'anno ha già dimostrato che Celano non ha una amministrazione degna del suo rango e, pertanto, l'opposizione dovrà necessariamente essere più incisiva. Dobbiamo fare tutti di più.

**D: Su quali argomenti tornerete o continuerete a battervi sia nella città che in aula consiliare?**

Non ci sono argomenti più importanti di altri. I problemi dei cittadini sono tutti uguali. Se proprio devo scegliere una questione di fondo, di principio, dico la *questione morale*. Vede, il centro destra in campagna elettorale aveva sbandierato e promesso di portare moralità nel comune, che avrebbe combattuto gli enti inutili, le poltrone.

Ebbene dopo un anno nessuna di queste promesse è stata rispettata. Anzi. I cittadini devono sapere, ad esempio, che, in un anno, le poltrone occupate sono aumentate e di molto; per accontentare tutti quelli del centro destra, questa amministrazione ha creato una società municipalizzata con un direttore generale, con cinque consiglieri di amministrazione che devono gestire meno di dieci operai mal pagati, ha istituito il settimo assessore (quando in Provincia ce ne sono solo otto), un Presidente del Consiglio comunale, una fondazione, un consorzio, tutti con altri posti da occupare e che verranno dati ad amici e parenti di partito. In più, contrariamente a quanto promesso, si è mantenuto il posto di assessore alla Comunità montana.

Tutto questo mentre il Comune, durante la settimana, resta desolatamente vuoto con una amministrazione data per dispersa e che pensa di governare nei weekend, magari divertendosi a spendere centocinquanta milioni di vecchie lire per semafori che non hanno mai funzionato. Va infine sottolineato che questa amministrazione, in un solo anno, ha aumentato le tasse ai cittadini: basti vedere gli incredibili aumenti al cimitero.

**D: E il Piano Regolatore Generale?**

Su questo argomento si è toccato il fondo. Dopo aver fatto perdere, a questa città, un anno di tempo, non completando l'approvazione della variante preparata dalla vecchia amministrazione, di fatto sprestando il lavoro ed i soldi (più di trecentomilioni di lire) dati ai tecnici incaricati da Barigazzi, la maggioranza ha avuto il coraggio, ma sarebbe meglio dire, la faccia tosta e la spregiudicatezza, di cancellare tutto e votare in Consiglio comunale un Piano regolatore quando non poteva farlo.

In pratica, la legge stabilisce che se, ad esempio, un terreno di un consigliere comunale o di un suo parente, da agricolo passa ad edificabile, c'è l'obbligo, per quel consigliere, di non votare quella delibera proprio perché è un atto che lo favorisce. Ebbene, noi della opposizione, nel rispetto della legge, ma anche per una questione di correttezza e trasparenza, non abbiamo partecipato al voto; loro, avendo terreni di loro proprietà o e dei loro familiari interessati dal piano regolatore, lo hanno, ripeto, senza alcun pudore, votato. Una vergogna; altro che moralità!

**D: Opposizione non vuol dire solo contrarietà all'azione amministrativa; quali saranno le proposte che avanzerete in sede di Consiglio Comunale per il futuro?**

Innanzitutto dobbiamo lottare fino in fondo, uniti, per cercare di salvare lo zuccherificio di Celano. Ognuno deve fare la propria parte, secondo le proprie competenze per scongiurare qualcosa che avrebbe conseguenze disastrose per la economia celanese e marsicana. Per il resto, noi già abbiamo presentato diverse proposte e collaborato quando occorreva. Sui grandi temi culturali e sociali siamo stati sempre disponibili a lavorare insieme alla amministrazione, come pure abbiamo collaborato alla stesura dello statuto. Sulle singole cose, per esempio, abbiamo fatto proposte in merito alla viabilità, in ordine ai lavori pubblici ed ad altri problemi più specifici ma ugualmente importanti. Ad esempio, in Consiglio comunale, abbiamo proposto di riabbassare i prezzi dei loculi e delle lampade al cimitero che sono stati ingiustificatamente aumentati da questa amministrazione, raccogliendo anche centinaia di firme dei cittadini. Purtroppo, però, la maggioranza non ci ha dato ascolto bocciando la proposta.

Per ciò che riguarda il futuro credo sarà fondamentale fare scelte di ampio respiro culturale: penso ad esempio alla trasformazione dell'edificio P. Santilli in un teatro o auditorium che dir si voglia: Celano ha un urgente bisogno di una struttura per attività culturali ed artistiche. Ma voglio essere preciso: un vero teatro con molti posti a sedere e non una piccola sala in un centro polivalente. Come pure fondamentale ritengo sia la sistemazione definitiva delle zone periferiche della nostra città e dei quartieri nei quali è più urgente intervenire. Esempi tra tutti la sistemazione dei quartieri Muricelle, Coste Aia, Borgo Ottomila e Strada 14, che questa amministrazione ha cancellato dal programma delle opere pubbliche almeno per i prossimi due anni.

**D: Un'ultima considerazione sul prossimo futuro periodo politico-amministrativo.**

Si è capita una cosa: l'amministrazione di destra ha deciso di perseguire quella che si chiama la "politica degli annunci". Vede, è proprio un modo di fare, simile, molto simile a quello di Berlusconi: annunciare grandi cose, gettare fumo negli occhi per distogliere dai veri problemi della gente, occupando le pagine dei giornali su questioni che poi non avranno alcun seguito.

Purtroppo, però, la realtà delle cose è ben diversa ed io chiamo tutti a percepire il grande pericolo che si nasconde dietro questa non-amministrazione. Io credo, infatti, che Celano stia rischiando fortemente di essere governata, o per meglio dire, comandata da un ristretto gruppo di potere che pretende di gestire ogni cosa in questa città, dal lavoro allo sport, dai parcheggi all'intrattenimento, dal turismo al commercio, agli appalti; anche con la complicità di occasionali compagni di avventura che, ahimè, si prestano, magari per piccole convenienze, ad avallare ed a tacere rispetto ai gravi fatti che accadono e di cui, in parte, ho fatto menzione in precedenza.

Del resto il gioco è semplice: si tappa la bocca a quanti più consiglieri e alleati possibili, magari con nomine ad assessori o nei consigli di amministrazione di enti e società, e si gestisce tutto, indisturbati.

È una situazione che non ho paura di denunciare e sulla quale non possiamo e non dobbiamo chiudere gli occhi. Occorre, quindi, uno scatto d'orgoglio ed una risposta chiara da parte di coloro i quali non accettano di piegarsi ma vogliono che questa città sia governata con impegno e passione nel pieno rispetto della democrazia, senza prevaricazioni e favoritismi, per nessuno.

Questo è il nocciolo della questione ed è un problema di scelta: accettare o combattere questo sistema; il futuro di Celano si gioca tutto lì.

# Dell'Utri non sei il benvenuto

La Sinistra Giovanile di Celano intende esprimere il suo risentimento per l'accoglienza che è stata riservata dal signor Sindaco Filippo Piccone e dalle istituzioni cittadine all'ex senatore Marcello Dell'Utri il 26 ottobre scorso, nell'ambito di una manifestazione culturale dell'associazione "Il Circolo".

Per far comprendere la fonte delle nostre perplessità, e a beneficio di chi magari queste cose le sa, ma le ha scordate, proviamo in breve a riassumere i procedimenti giudiziari a carico del caro senatore, che lo hanno visto quasi sempre condannato:

- a **due anni di reclusione** in via definitiva a Torino, per *false fatture e frode fiscale*.

- a **due anni di reclusione** in primo grado a Milano per tentata *estorsione* ai danni di Vincenzo Garraffa (imprenditore trapanese), con la complicità del boss Vincenzo Virga (trapanese anche lui).

Ma la ciliegina sulla torta arriva quando... le indagini iniziano nel 1994 con le prime rivelazioni che confluiscono nel fascicolo 6031/94 della Procura di Palermo. Il 9 maggio 1997 il gip lo rinviava a giudizio e il processo inizia il 5 novembre dello stesso anno.

In data 11 dicembre 2004, il tribunale di Palermo, ha condannato Marcello Dell'Utri a **nove anni di reclusione** con l'accusa di *concorso esterno in associazione mafiosa*.

Il senatore è stato anche condannato a **due anni di libertà vigilata**, oltre all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e il risarcimento dei danni (per un totale di 70.000 euro) alle parti civili, il Comune e la Provincia di Palermo.

Nel testo che motiva la sentenza si legge:

**"la pluralità dell'attività posta in essere da Dell'Utri, per la rilevanza causale espressa, ha costituito un concreto, volontario, consapevole, specifico e prezioso contributo al mantenimento, consolidamento e rafforzamento di Cosa nostra, alla quale è stata, tra l'altro offerta l'opportunità, sempre con la mediazione di Dell'Utri, di entrare in contatto con importanti ambienti dell'economia e della finanza, così agevolandola nel perseguimento dei suoi fini illeciti, sia meramente economici che politici".**

Venne, inoltre, imputato a Palermo per **calunnia aggravata** ai danni di alcuni pentiti. Secondo l'accusa avrebbe organizzato un complotto con dei *falsi* pentiti per screditare dei *veri* pentiti che accusavano lui ed altri imputati. Per questa accusa, il gip di Palermo dispose l'arresto di Dell'Utri nel 1999, ma il Parlamento lo bloccò.

Considerato tutto questo, avevamo chiesto esplicitamente al signor Sindaco, tramite una lettera indirizzata agli organizzatori, di evitare di partecipare alla manifestazione.

È vero che Piccone rimane un dirigente di Forza Italia, ma è prima di tutto il Sindaco di Celano. Di tutti i cittadini celanesi, anche di chi, come noi della Sinistra Giovanile, non ritiene giusto civettare con un personaggio del taglio di Dell'Utri, che come intermediario tra "Cosa Nostra" e il clan di Berlusconi, ha fatto della illegalità una prassi. Se l'istituzione giudiziaria ha previsto per lui, oltre alla condanna già menzionata, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, non ci sembra consona l'onore che a Celano gli è stato tributato. Specialmente in un momento storico in cui la società civile e le istituzioni si uniscono per combattere tutte le mafie dopo l'omicidio di Francesco Fortugno a Locri, dove il 4 novembre scorso ha sfilato la "Marcia della speranza". Un segnale forte contro l'omertà e la collusione lanciato proprio dai giovani.

Il nostro paese deve rimanere immune dai germi di un certo sistema politico che sguazza nella corruzione e mette l'arrivismo personale prima del bene comune. Pertanto chiediamo al Sindaco Piccone **le scuse ufficiali**, da rivolgere pubblicamente alla cittadinanza di Celano che è stata offesa dalla presenza di Dell'Utri e dalla partecipazione delle istituzioni locali. Se il Sindaco vuole coltivare simili amicizie deve tornare un privato cittadino e dedicarsi esclusivamente alla militanza di partito: il rappresentante di una città onesta come la nostra non può permetterselo.

**Ermanno Natalini**

Segretario della

Sinistra Giovanile di Celano

# Pier Paolo Pasolini: Ordigni di parole

Sono i giorni del ricordo. E dell'encomio postumo. Dopo trent'anni che Pasolini è morto nell'ingiuria del mistero.

Quello che era l'intellettuale "anti", l'intellettuale assoluto e sciolto, odiato da tutti come si odia un profeta, oggi a trent'anni da quella notte all'idroscalo di Ostia è osannato da molti.

Eppure proprio l'Italia di quegli anni, andandosene, se l'è portato via. Un'Italia diversa, dilaniata dal piombo e dal progresso, sorpresa da Berlinguer e vittima ancora di un perbenismo pre-borghese, sentiva scomodo chi parlasse secondo la propria lucida mente.

Un mondo lontano dalla volgarità degli odierni eroi ma impreparata, ancora, ad accogliere i colpi e la voce di uno che parlava con autorità.

Le sue posizioni nette e decise, il suo essere "contro", fecero di Pasolini il simbolo di un anticonformismo politico e di costume, svincolato da qualsiasi preconcetto ideologico.

Pasolini come "poeta civile", bardo di un popolo che deve ancora nascere, riferimento per una generazione che ha perso al confronto col mondo post-moderno, ma non ha dismesso gli abiti della coerenza e dell'impegno. Al di là delle mode e al di là dei giudizi.

Ma per ora basta: il necrologio finisce qui. Chi ha avuto il coraggio di denunciare la banalità di una rivolta ripiegata su se stessa come quella sessantottina, non potrebbe accettare le nostre chiacchiere da salotto su di sé.

Le sue parole miravano a fondare un'altra verità, più autorevole di quella comune, che parte da dentro di ogni uomo, e prima ancora dagli ultimi, per scoppiare in faccia ad ogni ipocrisia. Le sue parole, ancora oggi, sono i peggiori ordigni da cui il potere malsano degli arroganti possa essere colpito.

Francesco Della Costa

4 NOVEMBRE

## Il giorno della memoria comune

Il presidente Carlo Azeglio Ciampi, nel celebrare la festa dell'"Unità Nazionale" al Quirinale ha ricordato la necessità di attualizzare i valori di quella vicenda storica, di quel 4 novembre 1918. "L'Unità d'Italia, l'indipendenza e la libertà sono conquiste straordinarie che vanno difese ogni giorno", ha detto il Capo dello Stato: "esse vanno difese come capacità di cooperare per il bene comune, come desiderio di provare la gioia di fare qualcosa per il bene dell'Italia, per il suo prestigio internazionale e per il bene della nostra comunità".

Insomma il 4 novembre come "giorno della memoria comune" e "non solo come un grande evento della nostra storia", in cui "insieme bisogna riflettere sulla Patria" e sul suo significato attuale, sui valori profondi che la uniscono e la fondano. Una vera lezione per chi si arroga, di questi tempi, il diritto di pensare un'Italia diversa e divisa, per chi vorrebbe violare la Costituzione nata dalle lotte partigiane, per chi ha votato una "devolution" che sancisce, di fatto, un'Italia a due velocità.

## ROCKPOLITIK

In piena campagna mediatica Celentanesca su ciò che è rock e ciò che è lento, proviamo ad imitarlo anche noi, ma con un suggerimento per il molleggiato: un libro è rock, la televisione è lenta. Cominciamo: La democrazia è rock, la demagogia è lenta. Platone è rock, Buttiglione è lento. I ragazzi di Locri sono rock, Dell'Utri è lento. Gli studenti che manifestano

sono rock, l'on. Santanchè che gli risponde con il dito medio è lento. Enzo Biagi è rock, Bruno Vespa è lento. Luttazzi è rock, Fede è lento. Santoro è rock, Ferrara è lento. La nuova pubblicità di Trenitalia è rock, ma i treni continuano ad essere lentissimi. I polli sono rock, il ministro della Sanità è lento. Le coppie di fatto sono rock, Camillo Ruini è lentissimo.

Carlo Azeglio Ciampi è rock, Antonio Fazio è lento. Israele è rock, ma anche la Palestina lo è. Fra' Tommaso da Celano è rock, Federico II è lento. Gli operai del Comune e della municipalizzata sono rock, la Municipalizzata è lentissima. L'AVIS è rock, IL CIRCOLO è lentissimo. L'Associazione Anziani è rock, le loro diatribe interne sono lente.

I semafori e le strisce pedonali sparite potrebbero essere rock, il loro assessore è lento. Le scuole sono rock, il loro assessore è lento. Lo zuccherificio di Celano è rock, il Ministro delle Politiche Agricole è lentissimo. La Sinistra Giovanile è rock, il Segretario di AN e consigliere comunale è lentissimo. Infine questo ditelo voi: La passata Amministrazione era...quella attuale è...

## LE PRIMARIE A CELANO

Prodi le ha definite "la festa della democrazia". E anche Celano il 16 ottobre scorso è stata toccata dal grande entusiasmo per l'Unione. I due seggi elettorali, organizzati con mezzi propri dalla collaborazione di tutte le forze del Centro Sinistra cittadino, hanno visto un'affluenza che ha superato le aspettative. Dall'apertura, alle 8 del mattino, fino a tardi. Persino negli orari più morti la gente non ci ha fatto annoiare: giovani, pensionati, lavoratori entravano con il sorriso di chi, davvero, si ritrova ad una festa tra amici, ma anche con l'urgenza di chi vuole esprimere il suo voto per un'Italia diversa.

Oltre al successo della campagna dell'Unione e di Prodi in primo luogo, il risultato delle Primarie ha mandato anche un messaggio chiaro al governo nazionale che ha portato il Paese allo sbando: sono gli ultimi mesi di soprusi e di furberie che vorremo sopportare. C'è speranza che alle prossime politiche la gente sia decisa a cambiare aria. Per tornare a Celano e ai freddi (mica tanto!) numeri, l'affluen-

za è stata, sommando il seggio allestito nella sede dei DS in via Fontanelle e quello sistemato nel piazzale della Stazione, di 606 votanti, circa il 10% degli elettori della nostra città. Il successo elettorale, come del resto in tutta Italia, è andato a Prodi, con 492 voti a favore (oltre l'80%, maggiore persino di quella nazionale). Bertinotti, con i suoi 72 voti è arrivato all'11%. Il terzo "classificato", stando alle urne celanesi è Antonio Di Pietro, che con trenta voti ha ottenuto un buon risultato. Quindi Mastella con 5 voti a favore e Pecoraio Scanio con 3. Gli outsider Panzino e Scalfarotto hanno riscosso rispettivamente 2 e 1 voto. Al di là delle singole affermazioni il dato che ci preme sottolineare è stata la partecipazione e l'entusiasmo popolare ad un'iniziativa che alla vigilia era stata contestata dagli avversari ed alla quale non credevano troppo nemmeno alcuni dirigenti dell'Unione. Ci sembra un ottimo metodo, e altamente democratico, da utilizzare come prassi consueta nelle decisioni che riguardano le candidature.

## Richiesta di lavoro

Poesia su ordinazione è ordigno.

Il costruttore di ordigni può produrne molti

(nient'altro procurandosi che stanchezza per il lavoro manuale).

L'oggetto può essere, talvolta, ironico:

l'ordigno lo è sempre.

Sono passati i tempi in cui, vorace economizzatore, spendevo tutto, investendo i miei soldi (molti, perché erano il mio seme: e io ero sempre in erezione)

nell'acquisto di aree di bassissimo valore

che sarebbero state valorizzate da lì a due tre secoli.

Ero tolemaico (essendo un ragazzo)

e contavo l'eternità per l'appunto, in secoli.

Consideravo la terra al centro del mondo;

la poesia il centro della terra.

Tutto ciò era bello e logico.

Del resto che ragione avevo di non credere

che tutti gli uomini non fossero come me?

Poi, invece, si sono rivelati tutti di me molto migliori;

e io son risultato essere, piuttosto, uomo di razza inferiore.

Ricambiai l'apprezzamento

e capii che non volevo più scrivere poesie. Ora però,

ora che la vocazione è vacante,

ma non la vita, non la vita,

ora che l'ispirazione, se viene, versi on ne produce,

vi prego, sappiate che son qui pronto

a fornire poesie su ordinazione: ordigni.

Pier Paolo Pasolini

## NOTIZIE IN BREVE

**Proteste** dei residenti in Via Fontanelle, Via Piccolomini, Via Corsignani, Via San Ferrante, Via Mura Nuove per il divieto di accesso installato dalla Amministrazione Comunale per gli autoveicoli in Via Fontanelle, angolo Via O. Ranelletti. Raccolte quasi duecento firme depositate al Comune.

**Rinviate** al 2007 e 2008 le opere riguardanti Borgo Strada 14 e Ottomila; vanno ad aggiungersi ai rinvii dei lavori di completamento del rione Coste Aia e Via Muricelle.

**Il Tribunale di Avezzano**, con decisione del 30 settembre 2005, ha accolto il reclamo avanzato da Costanzo Cotturone nei confronti del Comune di Celano, disponendo l'immediata reintegra del dipendente nel suo ruolo di Comandante dei Vigili Urbani.

**E' convocato** per martedì 8 novembre 2005 il Consiglio Comunale. All'ordine del giorno ratifica deliberazioni adottate d'urgenza dalla Giunta Comunale e revoca della delibera consiliare n.53/05 riguardante la partecipazione azionaria del Comune nella Soc. SEGEN S.p.a.